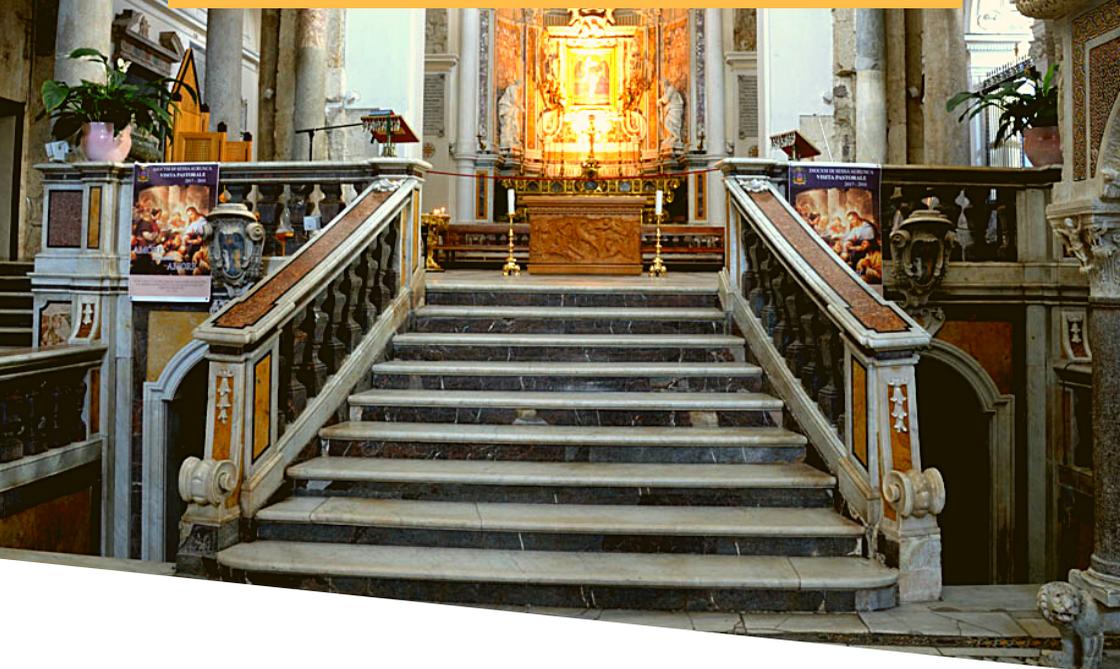


"CONVERTIRE" IL CUORE VERSO DIO E VERSO I FRATELLI

Domenica 7 marzo
III di Quaresima



**LA SUGGERIZIONE ILLUSORIA CHE RATTRISTA
E LA CONSOLAZIONE CHE DONA SERENITÀ**

**II TAPPA DELL'*ITINERARIO*
DI MEDITAZIONE E SPIRITUALITÀ'**

Dalla Lettera alle Comunità
del Vescovo Orazio Francesco Piazza per la Quaresima 2021



Siamo alla **seconda tappa** del nostro cammino quaresimale, dopo aver considerato, attentamente, alcune domande sul **badare a sé stessi**: *chi sono io? Quali cose occupano la mia vita? Chi sono le persone con cui mi relazio, e chi sono per me gli altri, in genere? Come vivo il contesto in cui sono collocato, le vicende della vita?* **Nella prima tappa** abbiamo valutato lo squilibrio della suggestione che sposta l'attenzione sulle cose, *allontanandoci dal cuore, dalla verità di noi stessi.*

In questa **seconda tappa** l'azione del *sussurratore* è più subdola: prima orientava all'esterno di noi stessi, imprigionandoci nelle cose, nelle vicende, **ora sposta l'attenzione all'interno di noi stessi**: ci riporta nel cuore, ma con *il grave disagio del disorientamento* che genera tristezza, ansia e paura. Alimenta disagio e paura per paralizzarci e immergere il cuore in un mare di tristezza e angoscia. Infatti, **caratteristica fondamentale di questa seconda suggestione/tentazione è la tristezza**. È come un velo oscuro, una patina negativa che avvolge tutto: il cuore, le persone, la vita. Tutto appare più difficile, crescono i problemi; le piccole situazioni diventano insormontabili! Cattura con il pensiero di *non potercela fare, che non vale la pena* impegnarsi, in quanto non vi sarebbero sbocchi o risultati soddisfacenti. *Le attese*, anche le più ordinarie, appaiono *come illusioni* che fanno emergere la nostra inadeguatezza rispetto ad esse. Si apre una voragine in cui il cuore precipita: dalla piccola negatività si passa al disappunto sempre più grande e maturano sconforto e sfiducia. Si diventa abili a costruire *ragioni negative!*

Ecco la strategia del sussurratore: **impedire l'impegno e trovare ragioni per rinunciare**, per abbandonare ogni tentativo di contrasto. Ritorna ancora Ignazio di Loyola: «*Nelle persone che cammino interiormente, crescendo nella miglioria di sé avviene il contrario della prima regola, perché il cattivo spirito tenta di mordere, di rattristare, di porre impedimenti. Inquietando con false ragioni perché non si proceda oltre*». Sofferamoci su questa tentazione - *perché morde?* - È il morso della *sofferenza/amarezza* che si sperimenta nel vedere la distanza, la differenza, tra ciò che si desidera e ciò che, di fatto, è possibile ottenere.



**S. ECC.ZA MONS.
ORAZIO
FRANCESCO
PIAZZA**

Porta a considerare come sia *ben diversa la situazione* di coloro che pur operando male sembrano ottenere condizioni migliori. Inoltre, *il sussurratore*, costruisce la convinzione **della personale incapacità**: si desidera il bene, si ottiene il male. Quante volte sentiamo dire: “*ma vale la pena essere persone corrette, essere persone che cercano il bene, che aspirano ad un equilibrio in sé stessi, nelle relazioni e nella vita, anche con grande sacrificio, quando, nei fatti, molti ottengono tutto senza impegno e con azioni contraddittorie?* Le ragioni con cui il tentatore morde sono proprio queste: *far emergere la differenza tra attese e reali possibilità! Dalla differenza tra desiderio e realtà fa scaturire tristezza e disagio.*

Ma appunto in questa situazione in cui è condotto il nostro cuore - la tristezza - matura il primo passo per orientarsi alla *consolazione*: il primo passo è porsi la domanda sulla **natura** di questa **tristezza**; dove trova **origine e perché si è impadronita di noi**. L'azione di contrasto prodotta dalla *consolazione* conduce a togliere il velo che *oscura* il cuore: fa scoprire *l'alienazione profonda* prodotta in noi rispetto a quanto è realmente possibile vivere.



Questo realismo riduce le illusorie aspettative e spinge ai piccoli o grandi sacrifici per *abitare* progressivamente la vita. La consolazione apre il sentiero del sacrificio e dell'impegno nel dare giusta misura alle cose o persone che hanno generato la situazione di amarezza e disagio. Progressivamente si scopre la **vera forza del desiderio** e al desiderio **si consegna il realismo della propria condizione personale e relazionale**. La consolazione conduce fuori dalla condizione di tristezza rinunciataria e concentra sull'impegno del possibile! Conduce a scelte determinate che svelano la vera natura della capacità di rinuncia: sapersi privare di alcune cose, scegliere, per raggiungerne altre. Questo crea dinamismo nel cuore concentrandolo su **un vero obiettivo; genera lo sforzo, l'impegno, come una costante della nostra vita!**

Se il *sussurratore* mostra *limitazioni*, la *consolazione* apre il varco alle *potenzialità, alle possibilità!* La tentazione spinge a valutarsi perdenti, la consolazione dispone a divenire potenziali vincenti! La tentazione oscura la vita con la tristezza, togliendo ogni energia; mostra solo ostacoli e riduce la fiducia nel poterli superare; genera una serie di **ragioni** per impedire di continuare nello sforzo. La consolazione conferma la determinazione nel porsi con insistenza le domande decisive: *chi sono veramente io? Cosa conta veramente nella mia vita e quali sono le condizioni attraverso cui questa verità deve poi essere sperimentata e vissuta?* In questo nostro badare a sé stessi la **voce della consolazione spinge ad aver coraggio!** Più che sulle limitazioni concentra sulla volontà e la determinazione!



Dice ancora Ignazio di Loyola: «È proprio **del buono spirito dare coraggio**, dare **forza**, dare **consolazione ispirando serenità anche nella condizione più problematica**, facilitando e togliendo tutti gli impedimenti perché nel ben operare si possa procedere».

Questa la situazione speculare che aiuta a ben valutare: mentre la **tentazione/desolazione** fa vedere solo impedimenti, la **consolazione** spinge a rimuoverli. *Se la tristezza nasce perché emergono solo le complicazioni, con la determinazione della consolazione si fa strada la serenità, una **pacata lucidità**: condizione necessaria per rimuovere le complicazioni, per sciogliere i nodi della vita.* È la differenza dei **frutti/effetti** che si producono, rispettivamente, nel cuore: più che fermarsi, con la desolazione, *in argomentazioni pretestuose, senza frutto*, che chiudono nella sterile protesta, nella autoreferenzialità e poi nel disappunto o nella rabbia, **la consolazione**, in questa seconda tappa, **rende positivi**, motivati. **Chiede di essere convinti di riuscire; spinge a vincere le resistenze interiori che imprigionano, che creano pre-giudizi e mostrano un volto alienato, non vero, di Dio, di sé stessi, delle persone, della vita.**



Riconosciamo, nel badare a sé stessi, le **due diverse condizioni**: la tentazione, la seduzione illusoria, che imprigiona nella tristezza e che scoraggia. La consolazione che promuove l'impegno, dona serenità, lucidità e che, soprattutto, produce piccoli, ma concreti, **effetti positivi** nel rilanciare la vita.

Vostro Padre nella fede
+ *Orazio Francesco Piazza*